

CIRCOLO ITALIANO LOCARNO

dal 1906



**La vita a Locarno e dintorni
nel 1908**

Esposizione didattica negli spazi
di Casorella
Castello Visconteo di Locarno

Locarno, settembre 2008



Alluvione del 1907

Indice

Introduzione	2
Dr. Rodolfo Huber	
Ing. Sebastiano Turnaturi	
1 Casa d'Italia	4
2 I Giornali	8
3 Lo Stato il Comune il Cittadino	10
4 Economia	14
5 Il Turismo	18
6 I Trasporti	20
7 La Famiglia	22
8 La Casa	24
9 La Scuola	28
10 La Salute	30
11 Il Tempo libero	32
Ringraziamenti	36

Introduzione dr. Rodolfo Huber

Questo opuscolo accompagna la mostra “Vita a Locarno nel 1908” allestita in Casorella dal 20 settembre al 3 ottobre 2008 per celebrare il centenario dell’edificazione della Casa d’Italia.

L’intento dell’esposizione, che avremmo desiderato presentare in un ambiente più familiare, non è tanto quello di contribuire al dibattito storiografico su di un periodo affascinante per lo sviluppo della città di Locarno. Abbiamo piuttosto voluto ricordare l’opera dei pionieri, l’impegno dei primi membri della Comunità Italiana. Comunità che dando vita ad associazioni di mutuo soccorso, d’istruzione e costruendo una propria casa consolidava la propria importante presenza a Locarno.

La mostra è stata costruita sul filo della memoria, per ricordare le condizioni di vita d’allora. I temi e le immagini non possono, e neppure vogliono, dare uno sguardo sistematico e complessivo. Sono frammenti. Ricreano l’atmosfera di una serata in compagnia dei nostri cari vecchi, passata a sfogliare un album di fotografie, scartabellare in uno scrigno di documenti rinvenuti un po’ casualmente in solaio.

Appigli per i ricordi di chi, giunto al tramonto, racconta la sua vita.

L’equilibrio fra i diversi capitoli dell’opuscolo e dei pannelli esposti in mostra è dettato dai ricordi un po’ casuali del narratore. Ci sono cose che colpiscono più di altre. La memoria è soggettiva, volubile, inconstante. In questa occasione (ma non poteva essere altrimenti!) il tema della casa ha preso un ruolo preponderante. Poi il ricordo di una lunga vita di lavoro e sacrifici ha attirato l’attenzione su tematiche quali l’economia, il commercio e il turismo. Lo sviluppo tecnologico che ha trasformato il nostro modo di vivere è un altro elemento che non si poteva dimenticare. La scuola e gli anni giovanili, forse perché lontani o forse perché ne è mancato lo spunto, sono invece stati trattati un po’ sbrigativamente...

Perciò questo opuscolo non è un manuale di scuola da studiare per presentarsi all’esame. È invece un album di fotografie e di ricordi, un po’ soggettivi e non sempre rigorosi e coerenti. Una raccolta di curiosità. Ma soprattutto è la testimonianza della presenza a Locarno di una Comunità italiana che ha dato molto alla città e che intende, ricordando le proprie origini, rafforzare la sua presenza nella regione: come comunità ben integrata, e perciò preziosa per il contesto svizzero.

Introduzione ing. Sebastiano Turnaturi, presidente CIL

Il Circolo Italiano di Locarno (CIL) è una associazione apolitica, aconfessionale, con fini culturali, ricreativi, assistenziali, senza fini di lucro, sorta nel 1906.

Gli interessi culturali si sono fino ad oggi espressi con attività teatrali, musicali, mostre, visite ai musei, conferenze.

Attualmente i Soci sono 204 quasi tutti con tessere famiglia il che significa di fatto almeno un numero doppio.

Il Circolo Italiano di Locarno, ha sede nella Casa d'Italia che è stata costruita dalla "Unione Italiana di Mutuo Soccorso Fratellanza Mutua Educativa" nostra genitrice .

La Casa d'Italia è stata costruita nel 1907-1908 ed inaugurata esattamente 100 anni fa, il 20 settembre 2008.

Il Circolo Italiano ha voluto organizzare l'odierna cerimonia commemorativa atta soprattutto a ricordare e rendere omaggio a quei pionieri che 100 anni fa hanno avuto il coraggio di concepire e, sicuramente con molti sacrifici anche economici, di costruire questa sede.

Nell'ambito di questa giornata abbiamo voluto rendere omaggio alla Città di Locarno, organizzando la mostra "La vita a Locarno e dintorni nel 1908" che verrà inaugurata oggi stesso alla Casorella.

Ci è sembrato utile inoltre coinvolgere i giovani delle scuole e abbiamo indetto un concorso di scrittura sul tema "La vita a Locarno nel 1908 vista con gli occhi di oggi".

L'organizzazione di questa mostra e la preparazione di questo opuscolo ha coinvolto molte Istituzioni e persone con il loro lavoro, la loro disponibilità, i consigli preziosi, la messa a disposizione di materiale, la facilitazione dell'accesso agli archivi, con la collaborazione all'organizzazione del concorso di scrittura.

www.circoloitalianolocarno.ch

Casa d'Italia

Nel 1908 Locarno era una cittadina in pieno fermento. L'incanalamento e l'arginatura del fiume Maggia, verso la fine dell'Ottocento, avevano dato avvio alla pianificazione del Quartiere Nuovo. Nel frattempo, in città, venivano realizzati nuovi moderni servizi: fu introdotta l'acqua potabile, l'elettricità, costruito un macello pubblico, la funicolare della Madonna del Sasso e un teatro. L'allacciamento alla linea ferroviaria e l'inaugurazione della galleria del Gottardo nel 1882 avevano dato vita allo sviluppo turistico della regione, testimoniato dalla costruzioni di diversi alberghi, fra cui il più noto è certamente il Grand Hotel di Muralto. Il collegamento con la Valmaggia fu facilitato con la costruzione di una ferrovia regionale.

La popolazione di Locarno raddoppiò quasi nel giro di pochi decenni. Nel 1880 la città contava 2'886 abitanti, aumentati a 3'430 nel 1888, 5'486 nel 1900 e 5'594 nel 1910. L'aumento degli abitanti era stato favorito dall'arrivo di numerosi stranieri, in maggioranza Italiani (anche di passaggio verso la Svizzera interna). In questo contesto, l'esigenza degli Italiani di avere una «casa propria» era molto sentita.

L'edificio, ora denominato CASA D'ITALIA, era detto inizialmente "Casa Colonia Italiana". Esso sorge all'angolo tra Via della Posta e Via Stefano Franscini. Fu voluto dalla "Unione Italiana di Mutuo Soccorso Fratellanza Mutua educativa" nel 1907. Infatti in quell'anno il progetto fu presentato al Municipio di Locarno dai responsabili della Associazione, fra cui Ambrogio Catti.

L'edificio prevedeva al piano terreno un grande salone con palco per teatro, salette e servizi igienici; al primo piano furono edificati 2 appartamenti, probabilmente utilizzati quale alloggio temporaneo per gli Italiani in transito o per chi ne avesse urgente bisogno.

La Casa fu inaugurata il 20 settembre 1908.

La casa subì negli anni successivi diverse modifiche che però non ne hanno intaccato sostanzialmente l'aspetto. Nel 1936 su "suggerimento" delle Autorità Consolari fasciste la società fu sciolta e l'assemblea del 19 luglio 1936 decise:

"Che la Casa sede della Società che viene donata al Pubblico Erario sia posta sotto la denominazione (Casa degli Italiani) conservata,

abbellita e destinata ad uso della Associazioni e collettività Italiane di Locarno”.

Passo significativo e d’attualità.

Dopo le procedure del caso la Casa divenne proprietà dello Stato Italiano il 1° aprile 1938. Il 26 aprile venne presentato al Municipio di Locarno un progetto di modifica dei servizi interni e del palco. Il progetto fu approvato entro 3 giorni dalla sua presentazione, ossia il 29 aprile 1938.

Altre modifiche sono state apportate nel:

- 1953 aggiunta guardaroba e spogliatoi;
- 1972 aggiunta deposito e cantina;
- 1973 ad oggi diverse modifiche quali nuovi servizi igienici impianto di riscaldamento e ventilazione, impianti per bar e cucina.

La Casa d’Italia è da sempre la sede delle Associazioni Italiane del Locarnese, ossia:

- Società Italiana di Mutuo Soccorso/Circolo Italiano Locarno
- Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra
- Associazione Nastro Azzurro
- Filodrammatica Italo Ticinese
- Comitato Consolare di Coordinamento (Co.Co.Co.)
- Comitato Assistenza Italiani all’estero
- Comitato degli Italiani all’estero (Comites)

La Casa viene utilizzata attualmente dal Circolo Italiano per le proprie manifestazioni, per il proprio ufficio ed in parte quale bar.

Il primo piano viene utilizzato quale sede dell’associazione Combattenti e Reduci e quale sede del Comites e dei Corrispondenti Consolari.



1



2



3



4

I Giornali

Nel 1908 venivano pubblicati nel Ticino diversi quotidiani e settimanali. Abbiamo scelto alcune delle testate più significative che hanno pubblicato articoli sull'inaugurazione della Casa d'Italia a Locarno. Le feste per l'inaugurazione sono durate tre giorni, ossia dal 19 al 21 settembre; ad esse hanno preso parte diverse personalità tra cui il compositore Ruggero Leoncavallo, che ha donato anche una foto con dedica.

Nella mostra abbiamo riportato integralmente gli articoli apparsi su *Il Dovere*, *Popolo e Libertà*, *Corriere del Ticino*, *Eco del Gottardo*, *La Cronaca Ticinese*, *L'Eco d'Italia*.



Lo Stato il Comune il Cittadino

All'inizio del Novecento la moderna Confederazione Svizzera (nata nel 1848), con i suoi Cantoni e Comuni, era sostanzialmente costituita come ancora oggi la conosciamo. Il ruolo delle istituzioni era tuttavia diverso, com'erano diverse le necessità dei cittadini. Lo stato sociale era poco sviluppato. All'inizio del Novecento vengono tuttavia introdotte forme di modernizzazione importanti e l'autorità pubblica assume sempre nuovi compiti. Fra questi, nel nostro contesto locale, si possono citare l'istituzione dell'Ufficio tecnico e poi delle Aziende Municipalizzate (acqua, gas, macello pubblico), la scuola pubblica, l'assistenza sanitaria e la nettezza urbana.

L'intervento delle autorità diminuisce invece nell'ambito delle pratiche religiose: le autorità comunali rinunciano progressivamente a partecipare ufficialmente alle funzioni; impiegati comunali come i «controllori delle processioni» non vengono più assunti.

Fra i grandi Locarnesi di quest'epoca ci piace ricordare il sindaco della città, Francesco Balli, pioniera della modernizzazione del paese. Impegnato in prima linea nello sviluppo dei progetti ferroviari regionali.

Fra altri cittadini emeriti ricordiamo Giovan Battista Pioda (1850 - 1914), figlio dell'omonimo consigliere federale e primo ministro plenipotenziario svizzero presso il Regno d'Italia. G.B. Pioda figlio, seguì le orme del padre seguendo la carriera diplomatica. Fu Ministro svizzero a Washington e in Italia.

L'inizio del XX secolo è caratterizzato, a livello comunale, da importanti trasformazioni istituzionali. Nel 1908 il Comune di Locarno istituì il Consiglio Comunale passando da un sistema di democrazia diretta di tipo assembleare ad una gestione del comune tramite un legislativo di 40 rappresentanti eletti.

Retaggio del passato è invece la figura del «Commissario di governo» (abolito verso il 1920), che rappresentava l'autorità cantonale nel distretto. Interveneva ogni qualvolta Cantone e Comune dovevano collaborare, come per esempio progettando la costruzione del nuovo Palazzo del Pretorio, fatto testimoniato dai documenti esposti relativi al credito concesso per l'opera.

Non c'era ancora il voto per corrispondenza. Per ovviare alle difficoltà di alcune categorie di operai o impiegati, per esempio delle poste o delle ferrovie, si stabiliva che potessero votare nel comune in cui al momento del voto prestavano servizio.



6



7



N. 2237

IL CONSIGLIO DI STATO

DELLA
REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO.

Vista la domanda 10 corrente
del Signor [redacted] Luigi fu Pietro da Sello (Italia) domiciliato
a Locarno;
ed esaminati i documenti che lo correlano su già finiti che le condizioni prescritte dalla
legge cantonale 10 novembre 1907 sulla naturalizzazione ticinese e specialmente quelle
previste all'art. 6 e seguenti di detta legge sono adempite, essendo nato nel Cantone
di padre ticinese;

DICHIARA

di accettare al Signor [redacted] Luigi figlio P del fu Pietro
da Sello (Italia) e di Simona Carlina da Locarno
di professione _____ nato il 6 novembre 1878 e domiciliato sin dalla
nascita
nel Comune di Locarno.

L'autorizzazione ad acquistare l'attinenza comunale di un Comune del
Cantone Ticino.

Dall'anno 15 dicembre 1908

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



[Signature]

Il Consigliere Segretario di Stato.

[Signature]

Avvertenza: La presente serve solo quale autorizzazione e precorre all'attinenza comunale. Essi dovranno
anche essere presentati al Comune ed all'Ufficio di Stato e devono in seguito della decisione di concessione
di attinenza al Consiglio di Stato in un mese essere presentati dalla legge 19 novembre 1907 sulla naturalizzazione
ticinese ratificata.
Se l'istanza alla cui soddisfazione sul la presente è stata presentata l'attinenza comunale è stata data legge.

Bellinzona, 4. Marzo 1908.

Alla lod. Municipalità di

Socarno

Qui accluso vi invetiamo l'elenco dei cittadini che, nella loro qualità di impiegati addetti al personale viaggiante di pubbliche imprese di trasporto, e come tali di servizio nel giorno di domenica 8 Marzo corr. non possono presentarsi all'Assemblea in detto giorno convocata per le elezioni al Consiglio degli Stati.

Essi possono partecipare alla votazione nei modi stabiliti dal decreto legislativo 16 gennaio 1897, ritenuto che figurino debitamente in Catalogo.

Vorrete pertanto provvedere che l'ostesà Cancelleria municipale rimanga aperta nel giorno di sabato antecedente alla votazione suddetta, dalle ore 4 alle ore 11 ant. e dalle ore 3 alle ore 6 pom., conformemente al decreto governativo di convocazione delle Assemblee e che un delegato designato nel vostro seno, assistito dal segretario, si trovi a ricevere le buste che saranno consegnate dagli elettori di cui sopra.

Richiamiamo la vostra attenzione sugli Incumbenti che vi sono fatti dai dispositivi del decreto legislativo citato e del relativo regolamento d'esecuzione.

Con distinta stima.

Il Dipartimento dell'Interno.

Annassi:

1. Una lista di elettori.
2. Formulario del relativo processo verbale.

Economia

Nel 1910 Locarno si presenta come un piccolo polo urbano. Ha solo 5'846 abitanti, ma a differenza dei comuni e delle valli circostanti, presenta infrastrutture e attività economiche variegata. Il settore agricolo è ancora importante, ma in città è rilevante il commercio, che si svolge nel mercato in Piazza Grande e nelle innumerevoli botteghe sotto i portici e nelle contrade della Città Vecchia.

Fra i settori in forte crescita va citato quello degli alberghi. La stagione turistica non si limitava all'estate; Locarno era nota anche per i suoi inverni miti e piacevoli. L'importanza del turismo si riflette anche in altre realizzazioni, come la costruzione nel 1893 del primo Bagno Pubblico. Nel 1908 si inizia a progettare la trasformazione del teatro cittadino in Kursaal, seguendo le mode dell'industria turistica del tempo.

Parallelamente si assiste allo sviluppo industriale della regione, con l'insediarsi di prime fabbriche: la Birreria Nazionale, il Saponificio, la Swiss Jewel, la Cartiera di Tenero ed altre ancora. Sviluppo ritardato nel secondo decennio del '900 dalla crisi bancaria e della Prima Guerra Mondiale. Lo sciopero alla Cartiera di Tenero mostra come questo sviluppo non fu sempre facile e pacifico; non mancarono tensioni sociali.

Come vi vede curiosando tra i documenti, alcune questioni di allora, seppure in un contesto completamente diverso dall'odierno, si ritrovano in modo non molto differente ancora oggi. Ne danno testimonianza le lettere del signor Bossi, della Birreria Nazionale o quella del Saponificio.

L'elettricità all'inizio del Novecento

Il libro della Società Elettrica Sopracenerina (SES), edito nel 1954 in occasione del suo cinquantenario, è una interessante fonte di notizie storiche.

Nel Locarnese l'energia elettrica arrivò nel 1890, con la costruzione dell'impianto idroelettrico di Brione s/M. Il passo decisivo fu però la costruzione dell'impianto di Ponte Brolla da parte della Società Elettrica Locarnese (diventata nel 1933 l'attuale Società Elettrica Sopracenerina). Il 15 novembre 1904 entrava in servizio la centrale di Ponte

Brolla, equipaggiata con un macchinario capace di fornire 1'200 HP, e collegata con gli impianti di distribuzione di Locarno, Solduno e Tegna. Nel dicembre dello stesso anno venivano serviti anche i Comuni di Brissago, Losone e Muralto. Il 15 dicembre 1904 (la notizia è assai interessante) erano allacciate alla rete Locarnese 2'552 lampadine, per una potenza di 34'9344 candele, e otto motori per una forza complessiva di 40 HP. L'energia prodotta a Ponte Brolla era così ingente per quei tempi che nel 1905 furono intavolate trattative con la Città di Lugano per la fornitura di energia nel Luganese! Durante il 1906 la rete fu estesa a Orselina e a Verscio; nello stesso anno venne conclusa la convenzione di privativa con il Comune di Minusio e il contratto di fornitura con la ferrovia Locarno - Ponte Brolla - Bignasco, che si assumeva pure la distribuzione di energia al dettaglio agli utenti della Vallemaggia. La centrale di Ponte Brolla fu ingrandita, potenziata e dotata di un bacino di compenso per sopperire alla mancanza di energia invernale durante le ore di punta. Nel 1913 si iniziò a posare i contatori di elettricità.

Già a quei tempi i pionieri dell'elettricità erano confrontati al problema di avere energia disponibile a sufficienza, visto il massiccio aumento delle applicazioni e degli utenti. A più riprese dovette preoccuparsi della stabilità della fornitura e del potenziamento degli impianti. A distanza di un secolo i problemi non sono molto differenti. Sono però cambiati l'approccio, le priorità e le sensibilità dei cittadini. Riproduciamo a questo proposito uno stralcio dal suddetto libro:

“Per l'energia da fornire alle cucine elettriche il Consiglio di Amministrazione raccomanda (siamo nel 1918 ndr) di usare una prudente discrezione nell'accordare la detta energia, avuto riguardo al dovere di preferire la vecchia clientela. Avendo il Municipio di Locarno fatto richiesta di energia per riscaldare le nuove aule scolastiche, si fece presente al Comune l'incertezza sulla stabilità del servizio e la possibilità che la Società abbia a decidersi alla sospensione completa del servizio di riscaldamento”.

10



11



12



Allevamento

Agli inizi del 900 l'agricoltura era ancora una parte preponderante dell'economia, ed in seno ad essa l'allevamento del bestiame, giocava un ruolo essenziale per le economie familiari nei comuni della regione. A Locarno si svolgeva il mercato del bestiame. Inoltre i comuni avevano organizzato un consorzio per il toro necessario all'inseminazione delle vacche.



13



14

Il Turismo

Agli inizi del 1900 tutto il Locarnese era già conosciuto Oltralpe come destinazione turistica.

Il clima particolarmente favorevole e le infrastrutture alberghiere che man mano andavano crescendo nonché il collegamento ferroviario con l'asse del Gottardo spronavano i viaggiatori a recarsi a Locarno. La diatriba sulla trasformazione del Teatro di Locarno in Kursaal è un esempio di come già quei tempi si volesse offrire al turista facoltoso un servizio completo compresa la possibilità del gioco d'azzardo.



15



16



17

I Trasporti

Nel 1908 a Locarno non circolavano praticamente automobili; il trasporto su lunga distanza avveniva con la ferrovia rispettivamente con i battelli, mentre quello delle merci locali solitamente con carri; esisteva già la ferrovia che collegava Locarno a Bellinzona e perciò alla linea del Gottardo, e quella che collegava Locarno alla Vallemaggia, segno questo dell'importanza economica che allora aveva la valle.

I trasporti individuali locali avveniva con cavallo e calesse e soprattutto con la bicicletta, che era palesemente, come oggi, il mezzo più economico. Altro importante mezzo di trasporto, nella regione lacuale, erano i battelli.

Fra le curiosità si può notare che la disciplina degli utenti della strada non doveva essere tanto migliore di quella degli utenti di oggi; innumerevoli erano le multe, anche salate, inflitte a carrettieri e ciclisti.



18



19

20



21



10037 Fratryje Co., Reutthal.

Locarno - Battello al porto

22



ENRICO COBBIONI
di LOCARNO
Primo aviatore svizzero
Nato nel 1881
morto il 15 Ottobre 1912
nella
catastrofe aerea di
LA CHAUX-DE-FONDS

ENRICO COBBIONI

La Famiglia

La famiglia è al centro della società. Il suo ruolo, all'inizio del Novecento, era rilevante. Nel Canton Ticino, dalla metà dell'Ottocento, ai sacramenti ecclesiastici si erano aggiunte le registrazioni dello Stato civile. Anzi, per legge, il matrimonio civile doveva precedere quello religioso.

Nei documenti riportati nella mostra si possono osservare alcune pagine dei libri parrocchiali in cui venivano registrati i battesimi, i matrimoni, i decessi. I libri, con il loro latino e le annotazioni del parroco sono testimonianza di tradizioni antiche.

I libri dello Stato civile, con i loro formulari prestampati, a cui il funzionario pubblico aggiunge solo le informazioni personali, sono un segno di modernizzazione. Entro pochi anni le registrazioni saranno dattiloscritte.

L'iconografia ci ripropone il modello della famiglia tradizionale ed idealizzato. Non si devono tuttavia dimenticare le difficoltà: molte famiglie erano divise dall'emigrazione, c'era un'elevata mortalità infantile, il ruolo subalterno delle donne. Questioni che nei decenni successivi sono state via via affrontate, trasformando profondamente, soprattutto dopo 1960, il ruolo della famiglia nella nostra società.



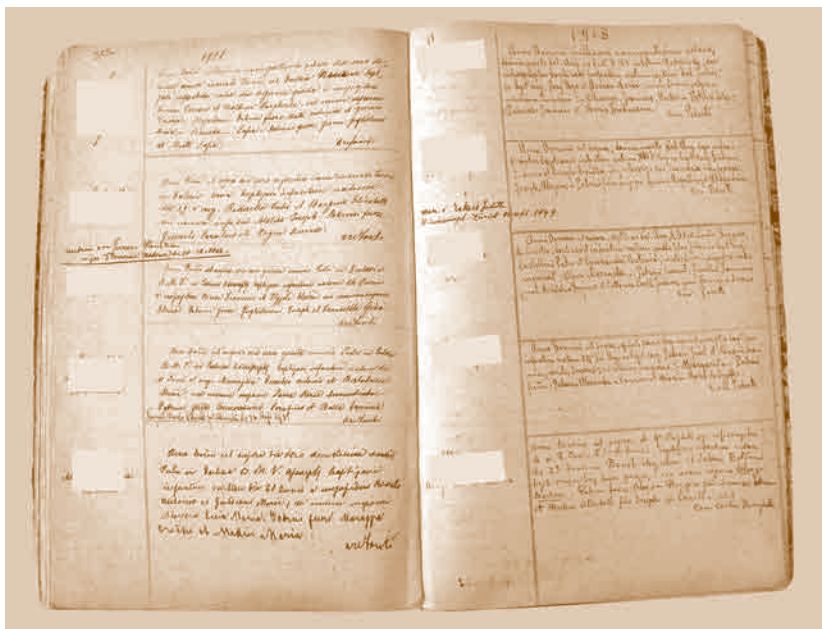
23



24



25



26

La Casa

Costruire una casa a Locarno nel 1908 non era molto diverso dal costruirla oggi.

Per quanto riguarda le norme edilizie Locarno vantava un'antica tradizione. Durante la dominazione svizzera il comune dei borghesi concedeva "licentia" di costruire e dava "ordinationi" in materia. Con la nascita del comune moderno l'istituto venne ripreso e nel 1856 esisteva una "commissione municipale sulle arginature, pubbliche costruzioni e ornato".

Nel 1908 bisognava adeguarsi a un regolamento edilizio. Nel 1897 il Comune si era dotato di un piano regolatore per l'edificazione del Quartiere Nuovo, caratterizzato dal suo impianto stradale ortogonale con fulcro nella Piazza Fontana Pedrazzini. In particolare nella zona del Quartiere Nuovo c'era la prescrizione di costruire a "filo strada" ritenendo il Municipio che la zona dovesse avere uno sviluppo misto, ossia residenziale, commerciale e artigianale.

Quindi chi voleva costruire una casa, doveva presentare una domanda di costruzione peraltro con documentazione molto più semplice rispetto ad oggi e di solito riceveva la licenza in poco tempo.

Per esempio per la Casa d'Italia la domanda fu presentata nel corso del 1907, la licenza fu ottenuta il 14 dicembre 1907 e l'inaugurazione avvenne il 20 settembre 1908.

Per la costruzione veniva stipulato dal notaio un contratto di appalto che conteneva le diverse clausole e prezzi a cui occorreva attenersi.

La casa veniva poi di solito assicurata.

Per avere un'idea del valore crescente dei terreni in questo periodo di forte urbanizzazione si può ricordare che nella zona dei Saleggi il Comune di Locarno acquistò nel 1896 dalla Corporazione dei Borghesi 32 ettari (320'000 m² di terreno) a fr. 70'000 ossia a 22 ct al m²; dopo meno di dieci anni vendette alcune particelle in zona Saleggi da fr. 4 a fr. 10 al m².

Assicurarsi nel 1908

La necessità del tutelare i propri beni in caso di disgrazia è cosa nota e praticata da centinaia di anni, in varie forme mutuali fra gruppi di persone.

In Svizzera, come in buona parte d'Europa, le prime iniziative assicurative furono la creazione di casse comuni, predisposte alla raccolta di fondi per garantire del denaro nel caso che aziende agricole (fattorie, fienili, stalle) fossero colpite da incendio.

Con il passare degli anni vennero create vere e proprie compagnie d'assicurazione, le quali inizialmente si distinguevano per una particolare specialità (per esempio la Basilese Incendi, la Helvetia Infortuni e compagnie specializzate dell'assicurazione del decesso).

Solo in seguito le compagnie iniziarono a operare in tutti i rami; negli ultimi vent'anni le Compagnie sono diventate sempre più grandi, spesso fondendosi fra di loro.

Analizzando un contratto d'assicurazione del 1906, si nota innanzitutto che solo le "Condizioni generali d'assicurazione" erano stampate; il resto del contratto era completamente scritto a mano.

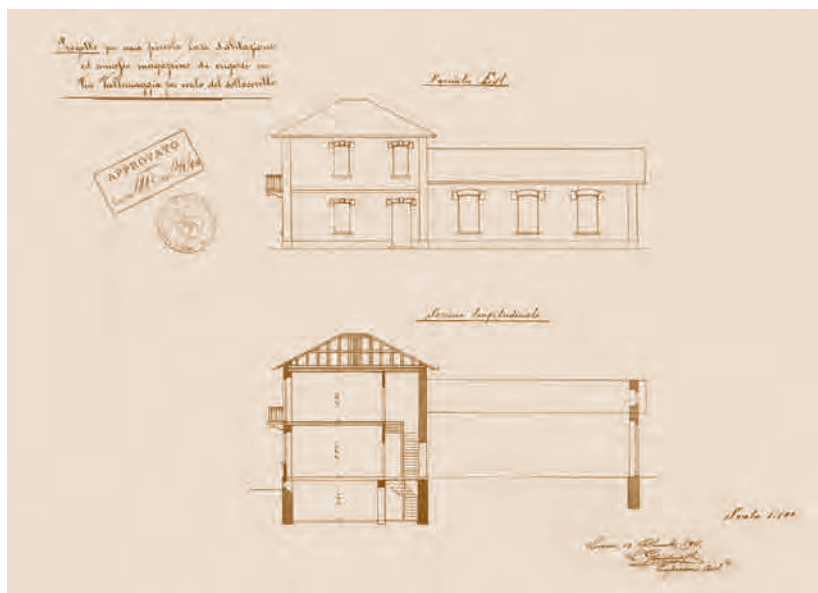
Riportiamo uno stralcio di quanto indicato sul contratto:

"Franchi duemilaquattrocento. Casa d'abitazione sita in Losone nella frazione di San Giorgio al N. di mappa ..., costrutta in muratura e coperta di piode e tegole, composta di due piani avente al pianterreno: cucina e ripostiglio oggetti diversi (tra cui attualmente attrezzi dei Pompieri di proprietà del Comune di Losone) al primo piano: due locali per ripostiglio più una stanza da letto di proprietà M... C... esclusa dall'assicurazione e sopra solaio...

Franchi seicento. Sopra vino e altre bevande, legna da fuoco e altri combustibili trovantisi nella casa".

Come si può notare, il descrittivo del rischio da assumere era ben preciso e superiore a quello del giorno d'oggi.

Il costo globale dell'assicurazione per una somma assicurata complessiva di franchi 3'000 era di franchi 2.30 all'anno e comportava pure uno sconto del 10% per essere la casa alla portata di idranti. Paragonati ai costi di oggi, il costo assicurativo era simile ma i costi aggiuntivi erano molto superiori per cui il costo complessivo ammontava a fr. 7.70.



La Scuola

L'obbligo scolastico è stato introdotto nel Canton Ticino nella prima metà dell'Ottocento. Fra i pionieri della scuola pubblica troviamo Stefano Franscini. All'inizio del XX secolo l'analfabetismo era quasi totalmente scomparso.

Tuttavia, come si vede dai documenti esposti in mostra, l'autorità doveva qualche volta ancora intervenire energicamente per imporre l'obbligo di frequenza. Nuovi regolamenti, la formazione dei maestri nella Scuola Magistrale di Locarno, ed altre iniziative come la proposta di istituire casse di risparmio scolastiche testimoniano dell'impegno di questa istituzione a favore dei giovani dell'epoca.





REGOLAMENTO-ORGANICO

PER IL
DIRETTORE ED I DOCENTI DELLE SCUOLE COMUNALI

I. Direttore.

ART. 1.

La nomina del Direttore scolastico è fatta dal Municipio, previo il consiglio della Delegazione scolastica, ed è duratura per un anno di prova: se è rieletto, resta in carica sino alla scadenza del periodo amministrativo in corso.

§ Trattandosi di riconferma, la nomina è quadriennale.

ART. 2.

A Direttore delle scuole comunali sarà scelto, di preferenza, un docente delle scuole

La Salute

A Locarno c'era almeno fin dal XIV secolo una struttura ospedaliera. Era intitolata a Sant'Antonio. Nel XVI secolo fu istituito un ospedale di Santa Caterina, ubicato nell'omonimo convento. Nel 1630, in occasione del suo trasloco in una casa presso la chiesa di Santa Maria in Selva, l'ospedale prese il nome di San Carlo. Nel 1685 l'ospedale si trasferì nei terreni ed edifici della famiglia Appiani, all'incirca dove si trova ancora oggi l'Ospedale di Locarno. L'ospedale era incaricato di assistere malati, pellegrini e trovatelli (i neonati abbandonati, una piaga importante fino a metà XIX sec.).

A metà Ottocento l'istituzione di proprietà dei comuni della regione fallì e fu posta in liquidazione. Nel 1872 il Comune di Locarno costruì nei suoi locali il nuovo ospedale La Carità. Inizialmente aveva ancora il carattere di ricovero ed istituto di carità. All'inizio del Novecento, per iniziativa del chirurgo Franchino Rusca si trasformò progressivamente in moderno luogo di cura. Parallelamente il dottor Ettore Balli diede vita ad una sottoscrizione per raccogliere i fondi per un ospedale distrettuale (1909).

Nel 1948 l'Ospedale comunale La Carità si fuse con l'Associazione per l'Ospedale distrettuale, ridando valenza regionale all'istituzione, dal 1983 integrata nell'Ente Ospedaliero Cantonale. L'inizio del Novecento è caratterizzato da importanti novità in campo medico, che si sono riflesse anche nella riorganizzazione delle condotte mediche (l'assistenza sanitaria ai meno ambienti) e delle condotte ostetriche.



31



32



33

Pregiatissimo Signore,

Ci permettiamo di rimmetterle, colla presente, l'ultimo Resoconto dell'associazione pro erigendo Ospedale distrettuale di Locarno, e lo raccomandiamo alla di Lei cortese attenzione.

L'esistenza di detta Associazione Le è certamente già nota, come Le è noto il nobile scopo che essa si prefigge: quello cioè di dotare la nostra plaga di un ospedale che, rispondendo a tutte le esigenze moderne, torni di aiuto e sollievo efficace ai nostri ammalati e colmi così una lacuna che nei nostri paesi si fa ogni giorno più vivamente sentita.

L'Associazione pro erigendo Ospedale Distrettuale, sorta verso la fine del 1909, ed iscritta a Registro di Commercio, è retta secondo le vigenti leggi, ed ha visto i suoi primi passi coronati da lusinghiero successo, grazie alle simpatie che l'idea generosa seppe suscitare subito d'intorno a sé.

Dal resoconto, Ella vedrà, infatti, come già sia rilevante la copia delle elargizioni che hanno alimentato la nostra pia Opera dal suo inizio fino a questi giorni. Tali elargizioni stanno a dimostrare che le fonti della carità sono fortunatamente inesaurite in mezzo alla nostra generosa popolazione; ma l'istituzione per la quale noi lavoriamo, è opera di grande mole e che richiede ingenti capitali. Abbiamo quindi bisogno dell'aiuto di tutte le persone che possono, di tutte le persone che coltivano nel cuore sensi squisiti di carità, e che questi sensi amano estrinsecare nella maniera più nobile e generosa. Abbiamo bisogno dell'appoggio universale: bisogno del largo contributo del ricco, come del tenue obolo del meno abbiente, e non dobbiamo trovarci di fronte all'indifferenza ed allo scetticismo di nessuno. La voce che facciamo giungere colla presente a Lei, Signore, è voce di carità: chi soccorre la nostra pia istituzione è benedetto ora per il buon esempio che dà, e sarà benedetto nell'avvenire per il ristoro che avrà contribuito a procurare ai fratelli sofferenti.

Con questi sentimenti osiamo rivolgerci, Signore, alla gentilezza dell'animo Suo, e non dubitiamo che Ella vorrà prendere a cuore la nostra causa che è causa di tutti, perchè la nostra associazione è sorta, ha vissuto fin qui e vivrà con un unico nobile ideale, quello del pubblico bene.

Ben lieti, se una Sua offerta ci metterà in grado di inscrivere il di Lei riverito nome, accanto a quello di tanti altri generosi, nell'Albo d'onore della Associazione pro Ospedale Distrettuale di Locarno, La preghiamo di gradire i sensi della nostra massima stima.

**Per l'Ospedale Distrettuale
IL COMITATO:**

Balli Dr. Ettore, Muralto,	<i>Presidente</i>
Borella Arturo, S. Nazzaro,	<i>Vice-Presidente</i>
Maggetti Ing. Carlo, Locarno,	<i>Segretario</i>
Garbani Giacomo, Ascona,	<i>Membro</i>
M. R. Pedretti Don Giuseppe, Arcipr., Locarno,	•
Pedrazzini Giovanni, Locarno,	•
Remonda Pedrito, Comolugno,	•
Scaroni Giuseppe, Gordola,	•
Vigizzi Avv. Alberto, Solduno,	•

Il Tempo libero

Il concetto di “tempo libero” non si addice perfettamente agli inizi del Novecento. In generale solo una piccola parte della popolazione ed i turisti potevano permettersi un certo lusso e disporre di tempo libero nel senso che oggi diamo a questo termine.

Quando non si lavorava e non si partecipava alle funzioni religiose o all'attività politica, il tempo veniva passato in compagnia al caffè.

Fin dalla seconda metà dell'Ottocento erano fiorenti in città i gruppi musicali e le attività filodrammatiche. Il Teatro di Locarno organizzava spettacoli di vario genere, comprese opere liriche, che avevano un costo notevole. Per esempio per mettere in scena i “Puritani” furono preventivati 2'000 franchi; il prezzo del biglietto poteva perciò lievitare a fr. 20. Un maestro di scuola percepiva un salario di 1'000 fr all'anno: in proporzione lo spettacolo era dunque molto più caro che non oggi e perciò riservato ad un ristretto gruppo di benestanti.

Nuovo, a cavallo dei due secoli, è lo sviluppo delle attività sportive: nel settembre del 1871 si svolse a Locarno la prima festa cantonale di Ginnastica. La tecnica e la voglia di viaggiare furono all'origine del ciclismo: il Velo club Locarno nacque nel 1895. Fino all'avvento della motocicletta, dell'automobile e dell'aeroplano (con primi voli a Locarno nel 1912) la bicicletta fu il simbolo della tecnologia e della velocità individuale. Le gare di tiro e le escursioni del Club alpino iniziavano a contendere la domenica alla Chiesa, che avrebbe voluto avere tutti a messa. Le attività sportive e ricreative erano ancora attività borghesi, di pochi, ma sono già ben percettibili i sintomi dello svilupparsi di una nuova cultura. Cominciavano a diffondersi gli sport “inglesi”, mirati all'attività fisica e al divertimento. A Locarno, fin dal 1903, è documentato l'Anglo-Swiss Tennis Club, a cui si aggiungono nel 1910 lo Skating Club (pattini a rotelle) e il Rowing Club Locarno (canottaggio). È questo il contesto in cui nasce, sempre nel 1907, il Football Club Locarno.



35

10051 - Locarno. - Processione del Corpus Domini



36

TEATRO DI LOGARNO

1904

STAGIONE PRIMAVERILE



OPERE

Pagliacci

R. LEONCAVALLO

Cavalleria Rusticana

P. MASCAGNI

Maestro di Cappella

Maestro PAËR

Locarno, 16 Giugno 1908

Pod. Municipio di Locarno

Il Comitato di questa Filarmonica Ital.
nella sua ultima riunione ha deciso di
tenere la sua festa annuale pel 2 p. v.
Agosto "Pro Fondo Cassa".

Ci prega cod. Pod. Municipalità a voler
concedere l'uso del prato dietro la voliere
dei Pelliam, a fianco al beato, per l'im-
pianto d'una cantina e la platea provvi-
soria per lo spaccio delle bevande.

La festa, in caso di cattivo tempo, ver-
rebbe rimandata alla prossima domenica sent.
altro preavviso.

Nella certezza di essere favoriti d'un
gentile consenso vi rasseguiamo distint.
Delle S. V. O. obblig.

Il Comitato
Il Presidente
S. Guattari

Il Segretario
Ambrugioli

Didascalie

- 1 *Le Città Importate*, di Fabio Giacomazzi. Tavola 20.
Locarno - Quartiere nuovo, situazione edilizia 1900.
- 2 1908. Facciata Via della Posta.
- 3 1972. Scavi per deposito da parte soci CIL.
- 4 1972. Pausa Pranzo durante i lavori.
- 5 Collezione di giornali dell'Archivio di Stato di Bellinzona.
- 6 I membri del primo consiglio comunale di Locarno eletto nel 1908
(Archivio comunale di Locarno).
- 7 Francesco Balli, sindaco di Locarno (G. Mondada, *Francesco Balli e la politica ferroviaria nel nostro paese*, estr. BSSI 1985).
Giovanni Battista Pioda, rappresentante svizzero a Roma
(Archivio comunale di Locarno).
- 8 Documentazione per l'acquisto della cittadinanza Svizzera (Archivio comunale di Locarno).
- 9 Documentazione elettorale per permettere il voto agli impiegati della ferrovia
(Archivio comunale di Locarno).
- 10 Lo sciopero alla Cartiera di Tenero (P. Grossi, *Il Ticino del primo '900*, Lugano 1998).
- 11 Il mercato a Locarno (Archivio comunale di Locarno).
- 12 La Banca Svizzera-Americana (Archivio comunale di Locarno).
- 13 Carro con merce a Locarno (Archivio comunale di Locarno).
- 14 Mercato del bestiame a Locarno (A. Codoni, V. Gamboni, *Il Paese e le Memorie*, DPE 1988).
- 15 Grand Hotel, Muralto (Archivio comunale di Locarno).
- 16 Teatro e Kursaal (Archivio comunale di Locarno).
- 17 Hotel Reber, Muralto (Archivio comunale di Locarno).
- 18 Asinello con carretto (Archivio comunale di Locarno).
- 19 Battello a vapore sul Lago Maggiore (Archivio comunale di Locarno).
- 20 Tram in Piazza Grande (Archivio comunale di Locarno).
- 21 Porto di Locarno (Archivio comunale di Locarno).
- 22 Enrico Cobbioni, un locarnese pioniere dell'aviazione (Archivio comunale di Locarno).
- 23 Matrimonio (A. Codoni, V. Gamboni, *Il Paese e la Memoria*, DPE 1988).
- 24 Famiglia Pinoia (archivio privato).
- 25 Registro delle nascite di Locarno (Archivio dello Stato civile).
- 26 Registro dei battesimi di Locarno (Archivio parrocchiale).
- 27 Progetto di una casa, approvato dal Municipio con concessione della licenza edilizia
(Archivio comunale di Locarno).
- 28 Polizza assicurativa per una casa (archivio privato).
- 29 Docenti e allievi della Scuola Magistrale di Locarno 1909
(A. Codoni, V. Gamboni, *Il Paese e la Memoria*, DPE 1988).
- 30 Regolamento organico delle scuole comunali di Locarno (Archivio comunale di Locarno).
- 31 Il chirurgo Franchino Rusca (R. Huber, *Il Locarnese e il suo ospedale*, Locarno 2000).
- 32 Il dottor Ettore Balli, promotore dell'Ospedale distrettuale
(R. Huber, *Il Locarnese e il suo ospedale*, Locarno 2000).
- 33 Intestazione dell'Ospedale comunale La Carità (Archivio comunale di Locarno).
- 34 per il sostegno all'Ospedale distrettuale (Archivio comunale di Locarno).
- 35 Processione del Corpus Domini (Archivio comunale di Locarno).
- 36 Cartolina ricordo della festa di ginnastica (P. Grossi, *Il Ticino del primo '900*, Lugano 1998).
- 37 Locandina del Teatro di Locarno
(G. Bertelli, *Amor ci mosse... I cent'anni del teatro di Locarno*, Locarno 2003).
- 38 Lettera della Filarmonica italiana Locarno-Muralto (Archivio comunale di Locarno).

Ringraziamenti

I nostri più sentiti ringraziamenti vadano:

al Dr. Rodolfo Huber archivista della Città di Locarno e storico
al Dir. Riccardo Carazzetti dei Servizi culturali della Città di Locarno
al Dr. Carlo Monti dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino
al Municipio di Locarno
all'Ufficio Tecnico comunale di Locarno
all'Ing. Pietro Mariotta della Società Elettrica Sopracenerina
al Sig. Leonardo Pinoja
al Liceo di Locarno
al Collegio Papio di Ascona
alla SPAI, Locarno
alla Scuola Santa Caterina di Locarno
alla Tipografia Bassi, Locarno
al Sig. Pio Villa vice presidente e
al Prof. Vittore Nason presidente del COMITES di Locarno e Valli
a tutti i Membri del Comitato del Circolo
e per concludere alla Ditta Fratelli Giuliani di Riazzino che si è assunta
l'onere della stampa di questo opuscolo.

Un ultimo ringraziamento vada ai Soci e ai tanti amici del nostro Circolo per il loro sostegno ed attaccamento al sodalizio, e a quanti con la visita della mostra e la partecipazione al concorso di scrittura, con suggerimenti o critiche ci permetteranno di meglio fare in futuro.

